

BCC MEDIOCRATI SOSTIENE LA VALORIZZAZIONE DEL CEDRO DI CALABRIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 101 • LUNEDÌ 13 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com



101 ECCELLENZE DEL VINO DI CALABRIA AL VINITALY

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)

TRA GEOPOLITICA E DECLINO TERRITORIALE, ESISTONO LE VIE D'USCITA

LA CALABRIA E' ALLE PRESE CON LA MODERNITA' SOCIALE

di FRANCESCO RAO



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

CALABRIA DOMENICA
UNA STORIA DI FEDE E RIBELLIONE E LA SCELTA DELLA CLAUSURA
SUOR MARIA FRANCESCA
di ANNA MARIA DE LUCA



**PER GLI ASILI
DI VILLA
S. GIOVANNI
352 MILA EURO**



**CAMERA DI COMMERCIO CS
«LE BUONE IDEE LAVORANO QUI»**



**POSTORINO: CAMERA CON VISTA:
IL PARADOSSO DEL LIDO REGGINO
RIQUALIFICAZIONE E OCCUPAZIONE**



**AV SALERNO-REGGIO
COMPLETATO IL PRIMO SCAVO**



**ERASMUS+
INVESTE
SUI TALENTI
EUROPEI**



IPSE DIXIT



MICHELA CALIGIURI

Direttore Generale ARSAC

Alcuni nostri produttori sono considerati eroici per dove coltivano e cosa riescono produrre, sul vino non possiamo competere sulla quantità ma sicuramente sulla qualità. Quest'anno al Vinitaly siamo presenti con 111 cantine, è un bellissimo risultato. Ci fa piacere condividerlo ma soprattutto ci fa piacere vedere negli occhi dei produttori la voglia di

continuare su questa strada. Questo significa per loro è una strada giusta e noi con piacere continueremo a portarla avanti. Naturalmente comprendiamo gli sforzi organizzativi, soprattutto in questo momento particolare, quindi siamo spinti a fare il massimo per arrivare su quei mercati tanto ambiti dai nostri produttori che possono ripagare gli sforzi di una vita di famiglie intere.



**GALLO AL VINITALY
«VALORIZZIAMO IL NOSTRO
SISTEMA VITIVINICOLO»**

WELFARE GENERATIVO E INFRASTRUTTURE COME LEVE PER INVERTIRE LA TRAIETTORIA

I recenti scenari di tensione internazionale, in particolare quelli che coinvolgono gli Stati Uniti e l'Iran, pur geograficamente distanti, producono effetti immediati anche nei contesti territoriali periferici. La Calabria, per caratteristiche strutturali e fragilità sistemiche, rappresenta un osservatorio privilegiato per comprendere come le dinamiche globali si traducano in impatti locali, incidendo su economia, coesione sociale e prospettive di sviluppo. Secondo i più recenti dati dell'Istat e della Svimez, il Mezzogiorno continua a registrare livelli critici in termini di occupazione, produttività e dinamica demografica. In Calabria, tali indicatori risultano ulteriormente aggravati da una progressiva riduzione della popolazione residente e da un costante incremento dell'età media. In questo contesto, il paradosso energetico regionale appare emblematico: pur essendo esportatrice netta di energia elettrica, la Calabria rimane fortemente dipendente dai derivati del petrolio e dal gas naturale. Tale dipendenza espone il territorio agli shock dei mercati internazionali, come dimostrato dalla recente impennata dei prezzi dei carburanti, che in alcune aree del Mezzogiorno hanno superato la media nazionale. Le conseguenze sono immediate e tangibili: l'aumento dei costi energetici incide sulla filiera agricola e agroalimentare, ridu-



TRA GEOPOLITICA E DECLINO TERRITORIALE

La Calabria alla prova della nuova “modernità sociale”

FRANCESCO RAO

cendone la competitività e generando effetti inflattivi che colpiscono soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione. In territori nei quali la spesa pensionistica rappresenta una delle principali fonti di circolazione economica, la contrazione

del potere d'acquisto rischia di innescare un effetto recessivo diffuso. A ciò si aggiunge una trasformazione demografica profonda. Le proiezioni dell'Istat indicano una significativa contrazione della popolazione entro il 2050, accompa-

ta da un progressivo invecchiamento. Il fenomeno migratorio, inoltre, assume caratteristiche sempre più articolate: non riguarda soltanto i giovani, ma coinvolge interi nuclei familiari e, in misura crescente, anche persone in età pensionabile. Parallelamente, la Calabria perde attrattività anche nei confronti dei flussi migratori extracomunitari, che tendono a orientarsi verso Paesi con maggiori opportunità occupazionali. Nonostante tali criticità, il territorio dispone di risorse strategiche rilevanti. L'elevato numero di ore di irraggiamento solare rappresenta un vantaggio competitivo significativo per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Tuttavia, la diffusione delle comunità energetiche resta ancora limitata, evidenziando un ritardo che non è soltanto tecnologico, ma anche culturale e politico. In questo scenario, il welfare generativo si configura come una possibile risposta strutturale. Superando la logica assistenziale, esso mira a produrre valore attraverso l'attivazione delle comunità locali, favorendo processi di inclusione, partecipazione e sviluppo sostenibile. Tuttavia, la sua piena attuazione richiede una chiara visione politica e un cambiamento profondo nei modelli di governance. Accanto alle politiche sociali, assume un ruolo decisivo la dimensione infrastrutturale.

La Zes Unica rappresenta



segue dalla pagina precedente

• RAO

un'opportunità concreta per attrarre investimenti e rafforzare il tessuto produttivo, a condizione che venga integrata in una strategia logistica efficiente. In tale prospettiva, il Porto di Gioia Tauro si configura come un asset di rilevanza internazionale, potenzialmente in grado di connettere il Mediterraneo ai principali corridoi commerciali globali.

Il confronto con modelli come Tanger Med evidenzia come la competitività territoriale dipenda dalla capacità di integrare infrastrutture, innovazione e capitale umano. Proprio quest'ultimo rappresenta il nodo centrale: la continua perdita di giovani qualificati riduce il potenziale di sviluppo e limita le possibilità di rigenerazione del sistema socioeconomico regionale. Iniziative come il reddito di merito costituiscono segnali positivi, ma non sufficienti se non inseriti in una strategia organica capace di creare opportunità concrete e durature. Senza un cambio di paradigma, il rischio è quello di perpetuare modelli del passato, inadeguati ad affrontare le sfide contemporanee.

La Calabria si trova oggi di fronte a una scelta cruciale: continuare a subire le dinamiche globali oppure costruire una propria traiettoria di sviluppo.

In questa prospettiva, la "nuova modernità sociale" rappresenta una possibile chiave interpretativa e operativa: un modello fondato sull'integrazione tra sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e coesione sociale.

Solo attraverso una visione di lungo periodo, capace di superare le logiche emergenziali e di investire sul capitale umano e sulle infrastrutture, sarà possibile invertire la tendenza e restituire centralità a un territorio che, oggi più che mai, ha bisogno di futuro. ●

vv ERASMUS+ INVESTE SUI TALENTI EUROPEI, GIUSI PRINCI

«Misura strategica per formazione avanzata, mobilità e competitività»



L'europ deputata calabrese Giusi Princi, componente della Commissione Cultura e Istruzione (CULT) del Parlamento europeo, ha reso noto che «è stato pubblicato il nuovo avviso Erasmus+ della Commissione Europea, un intervento strategico volto a sostenere la formazione avanzata, rafforzare la competitività dell'Unione europea e incentivare la permanenza dei talenti. È per me motivo di orgoglio avere attivamente sostenuto l'implementazione delle risorse per il nuovo programma».

Con una dotazione complessiva pari a 5 milioni di euro, il bando mira a progettare, testare e valutare un modello replicabile di borse di studio capace di accompagnare studenti eccellenti lungo percorsi accademici di alta qualità, con particolare riferimento ai settori considerati prioritari per lo sviluppo europeo: tecnologie digitali e intelligenza artificiale, energia, salute, bioeconomia, trasporti, aerospazio, difesa, tecnologie pulite e resilienza delle risorse. Centrale è il ruolo dei percorsi Stem e dei programmi con una forte dimensione europea, come i joint study programmes, che integrano formazione accademica, mobilità internazionale e connessione con il mondo del lavoro.

«Si tratta di una misura - aggiunge l'On. Princi - che mette al centro il merito e le competenze dei nostri giovani, affinché siano protagonisti in Europa. È un investimento concreto - prosegue - che rafforza il legame tra formazione di qualità, mobilità internazionale e sviluppo dei territori».

L'avviso pone inoltre un'attenzione specifica ai principi di inclusione ed equità, sostenen-

do studenti provenienti da contesti svantaggiati o con minori opportunità e promuovendo la parità di genere. Le borse saranno destinate a studenti iscritti o ammessi a programmi accreditati nei livelli 5, 6 e 7 del Quadro Europeo delle Qualifiche, con una durata massima fino a tre anni accademici e avvio previsto nell'anno accademico 2027-2028.

I progetti dovranno essere sviluppati da consorzi internazionali composti da almeno quattro istituzioni di istruzione superiore o formazione terziaria, provenienti da quattro diversi Paesi ammissibili Erasmus+, e prevedere un minimo di 25 borse per progetto, per un totale di almeno 75 annualità-equivalenti.

«La partecipazione - spiega l'europ deputata - è aperta a enti pubblici o privati con personalità giuridica attivi nei settori dell'istruzione e formazione, della ricerca e innovazione o del mondo del lavoro. Rivolgo, pertanto, un invito a partecipare al bando a tutti gli istituti calabresi che rientrano in queste categorie. Coinvolgere il sistema educativo e della ricerca calabrese in queste progettualità - conclude - significa ampliare le opportunità per i nostri studenti e valorizzare il territorio in una prospettiva sempre più europea e competitiva».

La scadenza per la presentazione delle candidature è prevista per il 28 maggio 2026. La struttura dell'on. Princi, attraverso il servizio Europa a Casa, è disponibile a supportare gli interessati offrendo assistenza nella preparazione delle proposte e facilitando la collaborazione con partner europei. ●

LA CALABRIA PROTAGONISTA AL VINITALY DI VERONA

Per il vino calabrese crescita e sviluppo Gallo: 111 cantine, un successo annunciato

La Calabria si presenta al Vinitaly 2026 con numeri in crescita e una visione sempre più chiara: 111 aziende presenti e 104 banchi di assaggio raccontano una regione che non solo consolida la propria presenza, ma rilancia con ambizione il proprio posizionamento nel panorama vitivinicolo nazionale e internazionale. A tracciare la rotta è l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, che sottolinea come questa partecipazione non sia fine a sé stessa, ma parte di una strategia più ampia. «Non è un'operazione legata solo al vino – evidenza – ma un'azione che serve a trascinare tutto il sistema: agricolo, agroalimentare, enogastronomico e turistico». Un approccio integrato che punta a trasformare il vino in leva di sviluppo per l'intero territorio. Tra le novità più significative, il ritorno e il rafforzamento del settore mixology, con particolare attenzione agli amari, comparto in cui la Calabria può vantare eccellenze di livello internazionale. Un segnale forte di diversificazione e modernizzazione dell'offerta, capace



MARIA TERESA CRINITI

di dialogare con nuovi mercati e nuovi consumatori. Ma è soprattutto sull'enoturismo che si gioca una delle sfide principali. L'obiettivo è superare il modello tradizionale del turismo balneare, concentrato in poche settimane estive, per costruire un'offerta destagionalizzata, sostenibile e legata ai territori interni. Cantine, borghi, aree rurali e parchi naturali

diventano così elementi centrali di un nuovo racconto della Calabria, capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno. Fondamentale, inoltre, il lavoro sulla qualità e sulla ricerca, con il progetto scientifico sulla biodiversità vitivinicola sviluppato insieme al professor Attilio Scienza, che punta a valorizzare le peculiarità uniche del patri-

monio enologico calabrese. Infine, uno sguardo ai giovani, oggi sempre più distanti dal consumo di vino e orientati verso i superalcolici. «Serve un cambio culturale – sottolinea Gallo – perché il vino è storia, identità, economia e può rappresentare anche una prospettiva per il futuro delle nuove generazioni». Un messaggio che unisce tradizione e innovazione, con l'obiettivo di recuperare un legame profondo tra territorio, cultura e nuove opportunità di crescita. In questo percorso si inseriscono anche i grandi eventi che la Regione continuerà a promuovere sul territorio: dal Vinitaly and the City in Calabria al Merano Wine Festival a Cirò, fino agli appuntamenti previsti a Sibari e Reggio Calabria nei mesi estivi. Un calendario strategico pensato per rafforzare l'attrattività e consolidare il brand Calabria anche fuori dai confini regionali. ●

Un'operazione che trascina tutto il sistema agricolo e alimentare nonché quello enogastronomico e turistico



Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, «Vinitaly rappresenta un'occasione strategica per la nostra regione. La presenza di un numero così elevato di aziende conferma la vitalità del comparto vitivinicolo calabrese ed il ruolo della Calabria come territorio dinamico e competitivo, capace di promuovere le proprie eccellenze in un contesto internazionale. Quest'anno, inoltre, la partecipazione della Calabria – conclude Gallo – si arricchisce ulteriormente grazie alla mostra di bottiglie storiche, che racconta la nostra identità e rafforza l'attrattività del padiglione, rendendolo ancora più rappresentativo della nostra storia e della qualità delle nostre produzioni».

(Courtesy Telemia)

L'EVENTO INAUGURALE HA RIMARCATO UNA PRESENZA POSITIVA

Il Presidente Cirillo: «Il volto migliore della nostra terra è qui a Verona»

A Verona la Calabria amostra la sua immagine migliore: qualità e attenzione nella produzione e orgoglio di essere riusciti a produrre vini di altissimo valore qualitativo, apprezzati e indicati come modello di sviluppo intelligente nella filiera agro-alimentare.

Particolarmente soddisfatto il Presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo, al suo primo appuntamento con l'evento di Verona: «Essere al Vinitaly significa portare qui il volto migliore della Calabria. Oggi stiamo raccontando una Calabria positiva, una Calabria che mette in luce le cose belle della nostra terra. Una Calabria che produce qualità, che custodisce tradizioni e che, negli ultimi anni, ha saputo crescere e farsi apprezzare sempre di più anche fuori dai confini regionali».

Il Presidente Cirillo ha voluto partecipare all'evento inaugurale dello stand della Regione Calabria al Vinitaly di Verona, condotto dal giornalista Rai Massimiliano Ossini. È stato un modo di far sentire ai produttori non solo il sostegno della Regione, ma anche l'attenzione di tutta l'assemblea regionale, attenta allo sviluppo economico legato alla terra.

Con l'apertura ufficiale dello spazio regionale, hanno dunque preso il via i quattro giorni dedicati alle eccellenze vitivinicole calabresi.

Protagonisti i vitigni autoctoni, al centro di degustazioni guidate e masterclass che raccontano la ricchezza di un patrimonio enologico unico. Oltre 100 cantine provenienti da tut-



IL GIORNALISTA OSSINI, IL PRESIDENTE OCCHIUTO, GLI ASSESSORI GALLO E MICHELI E IL PRESIDENTE CIRILLO

to il territorio regionale contribuiscono a costruire una narrazione corale della Calabria, mettendo in luce un tessuto produttivo dinamico e radicato, capace di esprimere identità, qualità e innovazione.

«I nostri vini ha detto il Presidente del Consiglio regionale – raccontano il territorio, raccontano la nostra storia, il lavoro dei produttori, la passione di chi ogni giorno investe in qualità e innovazione. Ed è proprio attraverso il vino che possiamo raccontare una Calabria autentica, capace di competere e di distinguersi».

Negli ultimi anni – ha sottolineato Cirillo – «l'atten-

zione verso i vini calabresi è cresciuta in modo significativo. Cresce la qualità, cresce l'interesse dei mercati, cresce la reputazione delle nostre produzioni. Il fatto che il Vinitaly continui a guardare alla Calabria e a sceglierla ancora una volta rappresenta una conferma importante di questo percorso».

«In questo contesto si inserisce anche il Vinitaly and the City, che, dopo la positiva esperienza di Sibari, farà tappa questa estate, ad agosto, per la prima volta anche a Reggio Calabria. Una scelta significativa, che rappresenta una grande opportunità per promuovere il nostro territorio, le

al panel dedicato al prossimo Vinitaly and the City in Calabria, Cirillo ha aggiunto: «Colgo l'occasione per ringraziare l'onorevole Francesco Cannizzaro per questa felice intuizione e il presidente Roberto Occhiuto e l'assessore Gianluca Gallo per averla sostenuta».

«Siamo pronti ad accogliere il Vinitaly in Calabria. Il Consiglio regionale farà la propria parte, sostenendo con convinzione questa iniziativa e contribuendo a valorizzare al meglio un appuntamento che rappresenta una vetrina straordinaria per la nostra regione sul piano turistico, culturale ed economico, capace di raccontare la Calabria migliore e di rafforzare l'attrattività delle nostre città e dei nostri territori. Valorizzare il patrimonio vitivinicolo calabrese significa sostenere imprese, lavoro, giovani e sviluppo, iniziando da oggi, qui a Verona, per proseguire nei prossimi mesi anche in Calabria e a Reggio, in particolare».

n o s t r e
e c c e l
l e n z e
e l a n o s t r a
c a p a c i
t à d i a c
c o g l i e r e
e v e n t i d i
r i l i e v o
n a z i o
n a l e » .
I n t e r v e
n e n d o



LA RIFLESSIONE DELL'ARCH. ANTONELLA POSTORINO

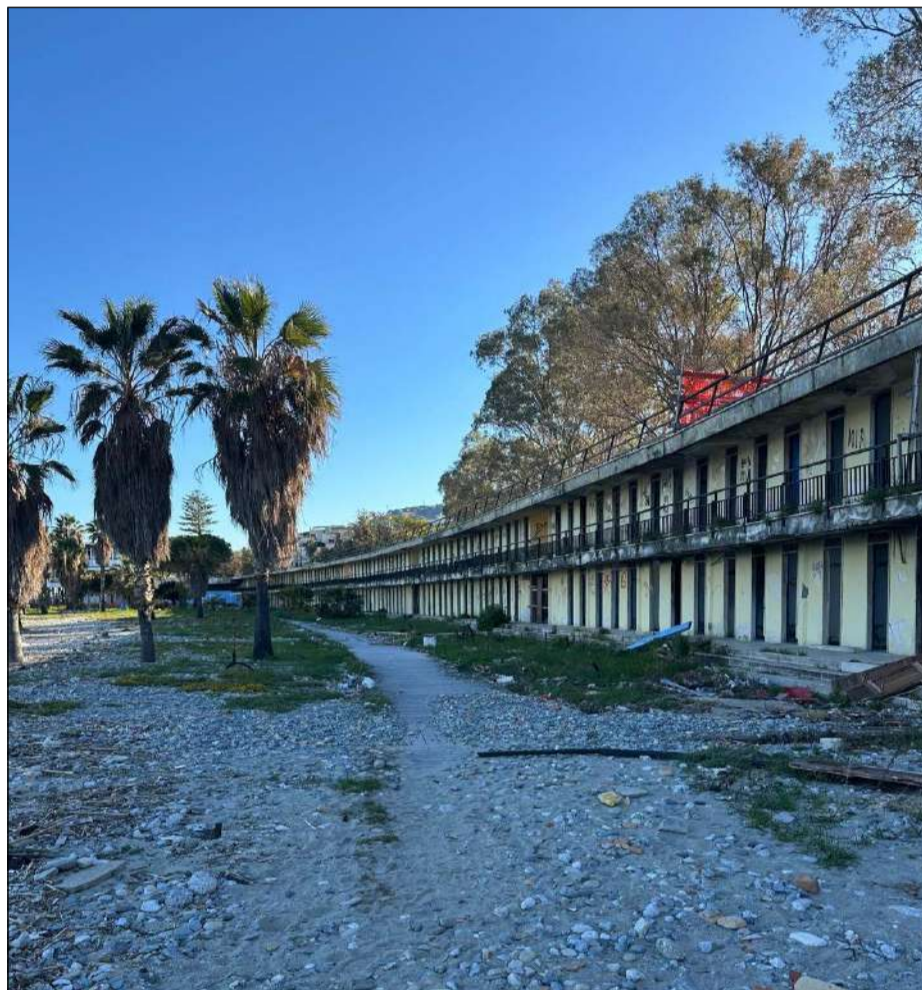
Lido di RC: Camera con Vista (sullo Stretto) tra riqualificazione e occupazione

Potrebbe sembrare il titolo di un film in costume, evocazione lontana di una Firenze d'inizio Novecento; invece siamo nel 2026, al Lido Comunale di Reggio Calabria, dove la "camera con vista" ha smesso da tempo di essere una suggestione letteraria per diventare una realtà impropria, affacciata sullo Stretto.

Basta una passeggiata nell'area per comprendere come il nodo centrale non sia più soltanto quello, noto, dei ritardi accumulati, ma piuttosto una criticità strutturale che incide direttamente sulla sostenibilità dell'intervento pubblico, ovvero l'occupazione e il progressivo degrado delle cabine già restaurate.

Il primo lotto, completato sul lato nord, restituisce formalmente alla città una porzione riqualificata del complesso, ma proprio queste strutture risultano oggi in larga parte occupate abusivamente e soggette a fenomeni di vandalismo diffuso. La dinamica è tanto evidente quanto prevedibile, perché in presenza di manufatti nuovi accanto ad altri ancora degradati la pressione si concentra inevitabilmente sulle cabine appena recuperate. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, con segni di utilizzo improprio, infissi danneggiati, interni deturpati, panni stesi al sole e una presenza stabile di occupanti.

Si tratta di un elemento che sposta il problema da un piano meramente esecutivo a uno più propriamente gestionale e politico. L'assenza di un presidio stabile e di adeguate misure di vigilanza determina infatti un effetto immediato, per cui ogni avanzamento del can-



tiere viene neutralizzato, se non addirittura vanificato, dal rapido deterioramento di quanto già realizzato.

Il paradosso è evidente. Mentre il secondo lotto procede con lentezza nell'area sud, ciò che è stato completato nel primo lotto richiede già nuovi interventi di ripristino. In questo quadro anche scelte tecniche discutibili, come la posa anticipata della passerella in legno già esposta a degrado prima ancora della conclusione complessiva dei lavori, finiscono per aggravare una gestione che appare priva di una chiara gerarchia di priorità e di un cronoprogramma effettivamente rispettato.

La conseguenza è una distorsione nell'utilizzo delle risorse pubbliche, perché interventi pensati per la riqualificazione si trasformano di fatto in cicli reiterati di manutenzione straordinaria su beni mai realmente entrati in funzione. In altri termini, il Lido rischia di diventare

un'infrastruttura permanentemente "in costruzione", incapace di raggiungere una condizione di esercizio stabile.

Sul fondo restano i numeri e l'articolazione dei finanziamenti, circa sette milioni di euro complessivi, suddivisi tra fondi europei, interventi ministeriali e il terzo lotto sostenuto dall'emendamento del deputato Francesco Cannizzaro, ma è evidente come la questione decisiva non sia più la disponibilità delle risorse, bensì la capacità di governarne l'attuazione.

Una possibile via d'uscita consiste nell'apertura al pubblico del lotto già completato, così da attribuire immediatamente una funzione concreta a quanto realizzato e sottrarre il bene all'abbandono. Una scelta di questo tipo richiede tuttavia uno sforzo finora né compiuto né pienamente pianificato, che comprende la bonifica del tratto di spiaggia di perti-

nenza delle cabine recuperate, la delimitazione e separazione dell'area dal resto del cantiere per ragioni di sicurezza, nonché la piena messa a regime del depuratore, condizione imprescindibile per garantire la balneabilità. Lavorare per lotti funzionali, infatti, non significa soltanto suddividere l'intervento in fasi successive, ma soprattutto rendere ciascuna di esse immediatamente fruibile e autonoma. Solo in questo modo l'impianto può iniziare a vivere, generando presidio, utilizzo e quindi anche tutela spontanea degli spazi recuperati.

In assenza di un cambio di passo sul piano del controllo, della gestione del cantiere e della salvaguardia delle opere già eseguite, il rischio resta concreto e la riqualificazione del Lido Comunale potrebbe continuare a produrre spazi formalmente restituiti alla città ma, nei fatti, rapidamente sottratti alla fruizione pubblica e destinati a un nuovo e progressivo degrado.

Per quanto riguarda le persone senza fissa dimora, un'amministrazione che intenda davvero accogliere è chiamata anche ad attivare percorsi di integrazione, necessari per mitigare fenomeni che si manifestano con crescente evidenza nel contesto urbano.

La "camera con vista" rimarrebbe allora sì garantita, ma come immagine paradossale di un intervento pubblico incapace di compiersi davvero, sospeso tra inaugurazioni parziali e un utilizzo mai pienamente raggiunto. ●

(Responsabile Dipartimento
Urbanistica e Pianificazione
della Città)

CALABRIA

QUOTIDIANO

10 Anni • LIVE

ROADSHOW CALABRIA

16 APRILE 2026 REGGIO CALABRIA

Consiglio regionale, Sala Monteleone

17 APRILE 2026 Vibo Valentia

Palazzo Gagliardi

20 APRILE 2026 CATANZARO

Salone Confindustria CZ

21 APRILE 2026 COSENZA

Salone Unindustria Calabria

22 APRILE 2026 CROTONE

Sala Consiliare Comune di KR



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CALABRIA



REGIONE CALABRIA

L'ANNUNCIO DI WEBUILD

Completato scavo nella Galleria S. Caterina È il primo tunnel realizzato nella Av SA-RC

È stato completato lo scavo della galleria Caterina, la prima ad essere stata completata sul Lotto 1A dell'AV/AC Salerno-Reggio Calabria, uno dei progetti strategici per la connessione del Sud della penisola con il Nord Italia e l'Europa, i cui lavori sono eseguiti dal consorzio guidato da Webuild su commessa di RFI (Gruppo FS Italiane).

La realizzazione del tunnel porta la firma di "Mireille", una innovativa TBM (Tunnel Boring Machine) dal peso di 1.200 tonnellate e dotata di una testa fresante di oltre 10 metri di diametro. La macchina, spinta da 11 motori che generano una potenza di 3.850 kW, ha visto impegnati oltre 100 tecnici specializzati per il suo funzionamento e la sua manutenzione, operativi su turni h24, sette giorni su sette, nel pieno rispetto dei più rigidi sistemi di sicurezza. "Mireille", dopo aver scavato per la metropolitana di Parigi, è stata la prima talpa integralmente rigenerata nello stabilimento Webuild in Umbria, nato per dare "nuova vita" alle grandi macchine da scavo anche in ottica di economia circolare.

Concluso il traforo della galleria Caterina, lunga oltre 1 km e a canna singola e singolo binario, e dopo aver superato un'area geologica insidiosa, "Mireille" affronterà nei prossimi mesi una complessa traslazione di circa 400 metri per raggiungere l'imbocco della galleria Sicignano e iniziarne lo scavo, lungo oltre 2,5 chilometri, segnando un ulteriore passo decisivo per la realizzazione dei 35 km di nuova linea ferroviaria in costruzione tra le città di Battipaglia e Romagnano, in provincia di Salerno.



Sul lotto 1A dell'AV/AC Salerno-Reggio Calabria procedono a pieno ritmo anche le altre lavorazioni del cantiere, ormai entrato nella sua fase operativa più sfidante: è in corso lo scavo della galleria Cerreta, lunga 450 metri, che viene eseguito con metodo tradizionale, mentre sono attivi numerosi fronti di lavoro per la realizzazione delle spalle e delle pile dei Viadotti in vista dell'avvio delle operazioni di varo degli imponenti impalcati metallici che permetteranno il transito delle TBM verso i successivi fronti di scavo, una volta ultimati i rispettivi tunnel.

Oltre a "Mireille", infatti, sono al lavoro sul Lotto 1 A anche altre tre gigantesche TBM, "Partenope", "Leucosia" e "Ligea" che, con una testa fresante di oltre 13 metri, sono le più grandi di Webuild in azione in Europa. I nomi di queste tre talpe meccaniche celebrano il mito delle "Sirene" che abitavano il Golfo di Salerno. Le tre imponenti "Sirene" meccaniche proseguono senza sosta il loro

viaggio nel sottosuolo supportate dal lavoro di un team di oltre 300 tecnici specializzati: "Partenope" continua il cammino attraverso i rilievi della Valle del Sele scavando i 3 chilometri della galleria Saginara, che si estende tra i comuni di Campagna e Contursi Terme; "Leucosia" è impegnata nel traforo della galleria Serra Lunga (oltre 800 metri) e proseguirà scavando anche le gallerie Acerra (250 metri) e Petrolla (oltre 1,2 chilometri), mentre "Ligea" continua lo scavo del tunnel Piano Grasso (2,2 chilometri) e successivamente realizzerà anche la galleria Contursi (1,5 chilometri).

Il Lotto 1A, i cui lavori sono affidati al Consorzio Xenia composto da Webuild (leader del consorzio), Pizzarotti, Ghella e Tunnel Pro, ricade nel territorio della provincia di Salerno e comprende, tra l'altro, la realizzazione di 20 gallerie (di cui 8 da scavare con l'impiego di quattro TBM) e 19 viadotti. L'opera impiega oltre 1.400 persone, tra personale diretto e di ter-

zi, e una filiera di oltre 500 aziende coinvolte da inizio lavori ed è parte integrante del più ampio progetto per la realizzazione della nuova linea ferroviaria AV/AC Salerno-Reggio Calabria, asse strategico del Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo. Sulla direttrice Salerno-Reggio Calabria, Webuild si è aggiudicata anche il Raddoppio Cosenza-Paola/San Lucido per la realizzazione di oltre 22 km di nuova linea, inclusa la Galleria Santomarco, opera principale del progetto, che si estenderà per 15 km. I due lotti della Salerno-Reggio Calabria rientrano tra i 21 progetti che Webuild sta realizzando nel Sud Italia per un valore complessivo aggiudicato di oltre €16 miliardi, che danno occupazione a 10.200 persone, tra diretti e di terzi, con 7.500 fornitori diretti coinvolti da inizio lavori. Complessivamente sono circa 60 i km di linea moderna e sostenibile che il Gruppo Webuild realizzerà sulla tratta ad AV/AC Salerno-Reggio Calabria. ●

GRUPPO CIVICO "NOI SIAMO ARGHILLÀ"

Il diritto alla salute non va in vacanza Emergenza rifiuti non può aspettare il voto

La dignità di un territorio non può essere messa in pausa. Nel quartiere di Arghillà, la quotidianità dei residenti ha ormai superato i limiti della sopportazione. Non si tratta solo di decoro urbano, ma di una vera e propria emergenza di salute pubblica che richiede l'attenzione urgente dell'amministrazione comunale e la solidarietà di tutta la cittadinanza di Reggio Calabria.

Come Associazione, da tre anni chiediamo interventi risolutivi che passino attraverso un controllo costante e capillare di questo territorio; tuttavia, ad oggi, abbiamo assistito soltanto a rari interventi "spot", soluzioni temporanee che non hanno minimamente scalfito la radice del problema. La salute è un diritto, non una promessa elettorale e con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative del 24 e 25 maggio 2026, il rischio è che i problemi cronici del nostro territorio passino in secondo piano rispetto ai tempi della politica.

Vogliamo ricordare a tutti che il diritto alla vita e a un ambiente salubre è un valore assoluto e permanente. Le funzioni ammini-



strative e di tutela sanitaria devono essere esercitate con continuità: le istituzioni hanno il dovere di agire fino all'ultimo giorno di mandato per garantire la sicurezza della comunità."

Ci corre l'obbligo di ricordare che il nostro ordinamento protegge i residenti attraverso pilastri normativi chiari: La Costituzione all'art. 32 definisce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività; il Testo Unico Enti Locali (TUEL) conferisce al Sindaco il potere-dovere di intervenire con ordinanze d'urgenza per eliminare pericoli per l'incolumità pubblica; il Codice Penale (Inquinamento e Disastro Ambientale) sanziona duramente l'abbandono di rifiuti speciali e i roghi tossici, fenomeni che purtroppo continuano a ferire l'ecosistema di Arghillà. Non possiamo per-

mettere che il silenzio diventi la norma. Per questo motivo, rivolgiamo un appello diretto al Sindaco di Reggio Calabria, nella sua veste di massima Autorità Sanitaria locale: la tutela della vita e dell'ambiente è un valore assoluto che non può conoscere sospensioni elettorali. L'Amministrazione ha l'obbligo giuridico e morale di garantire ai cittadini di Arghillà il ritorno a condizioni igienico-sanitarie dignitose. Chiediamo, inoltre, che il Prefetto, in qualità di garante della sicurezza, coordini un intervento straordinario coinvolgendo, se necessario, i mezzi e le risorse della Protezione Civile.

Nell'ambito del percorso di legalità intrapreso dalla nostra associazione, comunichiamo che porteremo all'attenzione della Procura della Repubblica la documentazione dettagliata dello stato del quartiere, affinché ogni responsabilità venga accertata.

In ultimo, invitiamo ogni cittadino a restare informato e a non rassegnarsi al

degrado. Arghillà è Reggio Calabria, e la sua rinascita passa dalla consapevolezza che i diritti non hanno scadenza. Siamo fiduciosi che, con l'istituzione delle circoscrizioni, i quartieri possano ritrovare quell'attenzione che è mancata per troppo tempo a causa di una gestione amministrativa carente. Affrontare questi problemi richiede coraggio, assunzione di responsabilità e l'applicazione rigorosa delle leggi a disposizione di chi amministra. Il tempo delle giustificazioni legate alla mancanza di fondi o alle difficoltà burocratiche è scaduto. Esistono strumenti normativi e finanziari che, se utilizzati con competenza e volontà politica, possono cambiare il volto di Arghillà. La salute è un diritto, il coraggio di amministrare un dovere.

Non perdiamo la speranza: Il quartiere di Arghillà rinascerà.●

Patrizia D'Agui, presidente Gruppo Civico "Noi Siamo Arghillà - La Rinascita"



DESTINATO AD ACCOGLIERE BAMBINI E RAGAZZI

Montepaone punta sulle famiglie Nasce il nuovo Polo extrascolastico

È tutto pronto A Montepaone è tutto pronto per l'apertura del nuovo Centro Polifunzionale nella zona marina, a pochi passi dal polo scolastico. Una struttura pensata come vero e proprio polo extrascolastico, destinato ad accogliere bambini e ragazzi dalla scuola primaria fino alle medie.

L'obiettivo è chiaro: offrire un punto di riferimento stabile per il doposcuola, integrando formazione e tempo libero in un ambiente moderno e inclusivo.

Il centro propone un'offerta articolata: laboratori musicali, attività informatiche, spazi per il gioco e la socialità. Tra gli ambienti spiccano una sala multimediale per proiezioni di film e documentari a carattere multiculturale e una sala dedicata a un piccolo teatro, pensata per attività educative e spettacoli.

Un progetto che guarda non solo ai più giovani, ma all'intero nucleo familiare, con l'intento di costruire una comunità più coesa e partecipativa.

«La struttura rappresenta la concreta testimonianza dell'attenzione che questa amministrazione riserva alle famiglie, che restano al centro di ogni scelta politica e amministrativa - sottolinea il sindaco Mario Migliarese -. Non si tratta soltanto di un edificio, ma di un investimento sul futuro della nostra comunità, uno spazio pensato per accompagnare i ragazzi nella crescita educativa e personale anche oltre l'orario scolastico».

«Abbiamo voluto realizzare un luogo accogliente, sicuro e funzionale - prosegue - capace di offrire oppor-



tunità concrete di apprendimento, socializzazione e inclusione. Qui i giovani potranno coltivare talenti, sviluppare competenze e vivere esperienze formative in un contesto stimolante, sotto la guida di attività strutturate e qualificate».

Il primo cittadino insiste anche sulla visione strategica dell'intervento: «Essere amministratori oggi significa saper leggere in anticipo i bisogni delle famiglie. Per

questo abbiamo scelto di investire in un polo extrascolastico moderno, che possa diventare un punto di riferimento stabile per il territorio e contribuire a rafforzare il senso di comunità».

Nella stessa direzione si inserisce il recente finanziamento di 270 mila euro ottenuto dal Comune dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'acquisto degli arredi destinati agli asili nido in via di realizzazione.

«È un risultato importante - evidenzia la maggioranza consiliare di 'Montepaone Riparte' - che conferma la bontà del percorso intrapreso. Stiamo lavorando per garantire servizi sempre più efficienti e all'altezza delle aspettative, con una particolare attenzione alla fascia 0-3 anni, spesso trascurata in passato».

«Investire sugli asili nido significa sostenere concretamente le famiglie, favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro e costruire le basi di una società più equa - aggiungono gli amministratori montepaonesi -. La nostra azione amministrativa è orientata a coniugare modernità, sicurezza e comfort, creando ambienti adeguati alle esigenze dei più piccoli e delle loro famiglie. Il Centro Polifunzionale diventa così il simbolo di una strategia amministrativa più ampia: costruire servizi educativi integrati e accessibili, capaci di accompagnare la crescita dei cittadini sin dall'infanzia». ●



VILLA SAN GIOVANNI

252mila euro per innovare gli asili 0-6 e ampliare l'offerta educativa

Siamo davvero molto soddisfatti per aver ottenuto (primi in Calabria senza riserva) il finanziamento complessivo di 252mila euro – in aggregazione con il comune di Pizzo – finalizzato a rafforzare e migliorare l'offerta educativa per gli asili 0/6 mediante la fornitura di arredi didattici innovativi nell'ambito del programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027, in attuazione del regolamento (UE)

n. 2021/1060 per le regioni c.d. "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Lo ha detto il Comune di Villa San Giovanni, spiegando come "il finanziamento ottenuto ammonta a € 132.000 per il Comune di Villa San Giovanni (66 posti) e a € 120.000 per il Comune di Pizzo (60 posti), per un totale complessivo appunto di € 252.000,00". Villa San Giovanni è Ente Capofila e beneficerà per i due asili in fase di completamento (entro il 30 giugno 2026):



quello 0/3 anni di nuova costruzione in via Solferino e quello Genova-Firenze 0/6."Le forniture previste riguarderanno arredi didattici innovativi per le sezioni educative, gli spazi laboratoriali e gli ambienti comuni. In particolare, saranno acquisiti tavoli modulari e componibili, sedute ergonomiche certificate per la fascia 0-6 anni, sistemi contenitori accessibili ai bambini per promuoverne l'autonomia, librerie basse e strutture per il gioco simbolico. Saranno inoltre allestiti spazi dedicati alle attività creative e manipolative mediante arredi per laboratori espressivi,

tavoli per attività laboratoriali e superfici didattiche verticali, nonché elementi mobili e divisori modulari che consentano la riconfigurazione flessibile degli ambienti in funzione delle diverse attività educative. Particolare attenzione sarà riservata agli spazi comuni e polifunzionali, attraverso sedute morbide e configurazioni adatte ai momenti di conversazione guidata e alle attività di gruppo.

Sotto il profilo organizzativo, il Comune di Villa San Giovanni, in qualità di Capofila, curerà il coordinamento delle procedure di affidamento, il monitoraggio dell'attua-

zione e la rendicontazione dell'intervento nei confronti dell'Amministrazione concedente.

Le attività saranno pianificate in coerenza con il completamento dei lavori edilizi, così da consentire l'installazione e il collaudo degli arredi entro il 31 dicembre 2026, come previsto dal bando", prosegue la nota.

"L'impatto atteso è significativo sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo: non solo l'attivazione di 66 nuovi posti in Città per la prima infanzia, ma anche l'elevazione dello standard degli ambienti educativi, rafforzando l'accesso a servizi di qualità e promuovendo pari opportunità educative. L'investimento in arredi innovativi completa l'infrastruttura fisica realizzata con fondi PNRR, trasformando gli spazi in ambienti pienamente funzionali, accoglienti e coerenti con un modello pedagogico moderno e inclusivo.

Un finanziamento che si inserisce nel quadro delle azioni previste dall'Obiettivo specifico RSO4.2 "Migliorare la

parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)" del Programma nazionale "Scuola e competenze" per il periodo di programmazione 2021-2027, col cofinanziamento dell'Unione europea", concludono il sindaco, la giunta e il gruppo consiliare "Città in Movimento".●

I MARTEDÌ DA CORIOLANO A CATANZARO

Domani, martedì 14 aprile, lo scrittore e saggista Natale Pace parlerà di Repaci e Gramsci a Catanzaro, ospite di Francesco Mazza alla libreria Coriolano, È il primo di una serie di incontri: Pace sarà il 17 alla Biblioteca di Taurianova al convegno organizzato da Vincenzo Furfaro, il 24 al Ristorante Murat di Rosario Rizzitano a Palmi ad inaugurare («speriamo» dice Pace) una lunga serie di venerdì letterari e poi ai primi di maggio ospite a Gioia Tauro di due grandi persone e operatori culturali come Edoardo Macino e Pino Toscano Pitos.

Al Salone di Torino anche quest'anno con un nuovo libro su Domenico Zappone (Media&Books) e infine, quasi certamente con "Ljubimaya Moja - Amata mia - Le donne di Gramsci" della Pace Edizioni in uno dei lunedì di giugno della Rassegna "A las sietes de la tarde" del Rhegium Julii. ●

PROGETTO INTERNO PER VALORIZZARE IDEE, ESPERIENZE E CONTRIBUTI

La Camera di Commercio di Cosenza lancia “Le buone idee lavorano qui”

La Camera di Commercio di Cosenza ha lanciato il progetto interno “Le Buone Idee Lavorano Qui”.

L’iniziativa nasce dalla consapevolezza che il lavoro quotidiano dell’Ente è il risultato di impegno collettivo, collaborazione e creatività diffusa. In questo contesto, anche il contributo di chi opera “dietro le quinte” rappresenta un elemento essenziale per il buon funzionamento dell’organizzazione, pur non essendo sempre immediatamente visibile.

Il progetto si pone l’obiettivo di dare spazio e riconoscimento a idee, esperienze e modalità operative che abbiano contribuito a migliorare l’attività dell’Ente, favorendo al contempo la diffusione delle buone pratiche e il rafforzamento di una cultura organizzativa basata sulla condivisione e sulla fiducia reciproca.

Attraverso una piattaforma dedicata, i dipendenti possono proporre la propria esperienza o segnalare quella di un collega, contribuendo a costruire un patrimonio comune di conoscen-

ze e soluzioni. Le iniziative vengono poi oggetto di una votazione interna, anonima e motivata, che consente di individuare e valorizzare i contributi più significativi. L’andamento delle votazioni è consultabile in ogni momento, in un’ottica di piena trasparenza, mentre le esperienze più apprezzate vengono condivise periodicamente all’interno di momenti dedicati, con l’obiettivo di stimolare la replicabilità delle pratiche positive e il miglioramento continuo dei processi.

Il riconoscimento previ-

sto dal progetto ha natura esclusivamente simbolica e culturale: rappresenta uno strumento di valorizzazione interna coerente con i principi di collaborazione, inclusività e partecipazione che caratterizzano l’azione dell’Ente.

Con “Le Buone Idee Lavorano Qui”, la Camera di Commercio di Cosenza conferma il proprio orientamento verso modelli organizzativi innovativi, capaci di mettere al centro le persone e di trasformare le idee in valore condiviso per tutta la comunità lavorativa. ●

LA CULTURA COME INVESTIMENTO SUL TERRITORIO

BCC Mediocrati sostiene valorizzazione del Cedro di Calabria

Nell’ambito del progetto Bibliobanca, la BCC Mediocrati ha sostenuto le attività di pubblicizzazione del volume “Melon, Citrus, Cedro? Un dossier documentario su una pianta dalla tradizione antica”, realizzato dal Dott. Gianbattista Sollazzo, esperto degli aspetti storico-culturali del “Divino Agrume” – come amava definirlo il Prof. Franco Galiano, già Presidente dell’Accademia Internazionale del Cedro – impegnato da anni nel lavoro di valorizzazione e divulgazione di questa straordinaria risorsa calabrese.

L’iniziativa si inserisce in un percorso più ampio e coerente con le politiche di promozione e tutela del comparto agricolo e delle identità territoriali poste in essere dal Dipartimento Agricoltura della Regione Ca-

labria, guidato dall’On. Gianluca Gallo, e da ARSAC, sotto la direzione della Dott.ssa Fulvia Michela Caligiuri, il cui supporto istituzionale ha reso possibile la pubblicazione del primo dossier-documentario dedicato al mēlon-citrus.

Il volume rappresenta un lavoro di ricostruzione delle principali fonti storiche e culturali relative al Cedro, ponendole in relazione con la Calabria e, in particolare, con l’area dell’alto Tirreno cosentino, oggi conosciuta come Riviera dei Cedri, contribuendo così a rafforzare la consapevolezza attorno a uno dei principali marcatori identitari regionali.

Un sentito ringraziamento è rivolto, da parte dell’autore dell’opera, al Presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino, per aver accolto con

entusiasmo lungimiranza il progetto, riconoscendone il valore socioeconomico, culturale e strategico per l’intera Calabria. Attraverso questa iniziativa, l’Istituto conferma il proprio ruolo di banca di comunità, capace di sostenere non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita culturale e sociale del territorio.

Il sostegno della BCC Mediocrati ha consentito al giovane autore calabrese – già componente dell’unità tecnica per il riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta (DOP) “Cedro di Santa Maria del Cedro” – di promuovere e valorizzare, attraverso le sue ricerche, un patrimonio materiale e immateriale che travalica la dimensione agricola, divenendo simbolo di dialogo e confronto interculturale, ed

elemento di internazionalizzazione dell’immagine della Calabria.

È attualmente in fase di organizzazione una presentazione pubblica dell’opera, che costituirà un ulteriore momento di approfondimento e condivisione, nel corso del quale emergeranno nuove traiettorie di sviluppo del percorso già intrapreso. In un contesto in cui la valorizzazione e tutela delle eccellenze territoriali rappresenta una leva strategica per lo sviluppo, il contributo della BCC Mediocrati si configura come un esempio concreto di investimento responsabile nel capitale culturale e umano della Calabria, capace di generare impatti duraturi in termini di prospettive, coesione, attrattività e crescita socioeconomica. ●

È STATO UN FORMIDABILE INTERPRETE ANCHE DI SERIE TELEVISIVE

Addio al grande attore Mario Adorf origini calabresi, gigante del Cinema

È morto all'età di 95 anni Mario Adorf, uno dei più grandi interpreti del cinema e della televisione del dopoguerra, profondamente legato anche alle sue radici italiane e calabresi. L'attore si è spento l'8 aprile 2026 nella sua abitazione di Parigi, dove viveva da tempo, dopo una breve malattia. La notizia è stata confermata dal suo manager, su indicazione della famiglia. Secondo quanto riferito, Adorf si è addormentato serenamente nella sua casa parigina accanto alla moglie Monique. Nato a Zurigo l'8 settembre 1930 da madre tedesca Alice Adorf, tedesca, infermiera nel reparto di radiologia che a Siderno, in provincia di Reggio Calabria in Italia, conobbe il chirurgo calabrese Matteo Menniti, che era già sposato. Adorf ha sempre rappresentato un ponte culturale tra il Nord e il Sud dell'Europa, le sue origini hanno contribuito a radicare nell'attore un forte senso di appartenenza all'Italia, che Adorf ha spesso rivendicato con orgoglio nel corso della sua vita.

Cresciuto in Germania, a Mayen, ha mantenuto per tutta la carriera un legame profondo con le proprie radici, pur affermandosi come figura centrale del cinema europeo. La sua carriera, lunga oltre settant'anni, conta più di 200 tra film e produzioni televisive. Dotato di una presenza scenica



SILVESTRO PARISE

intensa e di una voce inconfondibile, Adorf si è distinto per la capacità di interpretare personaggi complessi, spesso ambigui o controversi: criminali, uomini di potere, figure segnate da contraddizioni profonde, che riusciva a rendere autentiche e umane.

Tra le sue interpretazioni più celebri figurano ruoli in opere come *Il tamburo di latta*, *Winnetou I* e nella serie televisiva *Kir Royal*, che hanno contribuito a consolidarne la fama ben oltre i confini nazionali.

Dopo alcune parti minori, il ruolo che lo fa emergere è quello del killer psicopatico nel film di Robert Siodmak,

Ordine segreto del III Reich, il cui successo fa sì che ad Adorf siano negli anni a venire affidati prevalentemente ruoli drammatici e/o da villain. Nel 1961 Adorf, oltre a debuttare nel cinema francese con *La spia del secolo* di Yves Ciampi, esordisce in una produzione italiana nel film *A cavallo della tigre* di Luigi Comencini, dove interpreta il violento Tagliabue; nonostante l'insuccesso economico del film, il ruolo apre ad Adorf le porte di Cinecittà, in cui l'attore sarà una presenza estremamente ricorrente fino agli anni 2000.

Nel corso della sua lunga carriera ha collaborato con

alcuni dei più importanti registi europei, spaziando tra cinema d'autore e produzioni popolari, dimostrando una versatilità rara. Non solo attore, ma anche autore e interprete teatrale, Adorf ha incarnato l'idea di artista completo, capace di rinnovarsi continuamente senza mai perdere la propria identità.

Numerosi i riconoscimenti ricevuti nel corso della vita, tra cui importanti premi cinematografici e onorificenze come il Bundesverdienstkreuz, a testimonianza del suo contributo alla cultura europea. La sua città adottiva e quella d'origine lo hanno celebrato in più occasioni, riconoscendone il valore umano e artistico.

Alla notizia della sua scomparsa, il mondo della cultura e della politica ha reso omaggio a una figura considerata unanimemente un gigante del cinema. Il suo carisma, la sua intensità interpretativa e la sua capacità di attraversare epoche e generi restano un punto di riferimento per generazioni di attori.

Con la morte di Mario Adorf scompare una delle ultime grandi icone del cinema europeo del Novecento. Rimane però un'eredità artistica vasta e duratura, fatta di interpretazioni memorabili e di una presenza scenica capace di lasciare un segno profondo nella memoria collettiva. ●

IL 17 APRILE LA PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTARIO

Saracena ricorda Filippo Di Benedetto

Il prossimo venerdì 17 aprile, alle ore 17, all'Auditorium degli Orti Mastromarchi di Saracena, sarà presentato il documentario di Enrico Blatti, *L'angelo di Buenos Aires*, dedicato a Filippo Di Benedetto, uomo che ha salvato centinaia di vite durante la dittatura Videla mettendo a rischio la propria.

A promuovere l'iniziativa è l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Renzo Russo, che nel sottolineare come questa non sia soltanto una commemorazione, ribadisce il senso di un atto di responsabilità verso la storia locale e verso le nuove generazioni. Raccontare Filippo Di Benedetto – dice – significa riaffermare il valore universale della libertà, della dignità umana e del coraggio civile.

La scelta del 17 aprile per la presentazione del docufilm non è casuale. Proprio in quel giorno ricorre il 104esimo anniversario della nascita a Saracena di Filippo Di Benedetto, la cui figura ha attraversato la storia del Novecento lasciando un'impronta profonda. Primo sindaco co-

Presentazione del documentario di ENRICO BLATTI

Coordina
Giulia Veltri
giornalista

Intervengono
Renzo Russo
Sindaco di Saracena

Enrico Blatti
Regista e Presidente ANPI
III Municipio Roma

Claudio Di Benedetto
Figlio di Filippo Di Benedetto

Giuseppe Guido
Coordinatore regionale Inca Calabria

Gianfranco Trotta
Segretario Generale CGIL Calabria

Venerdì 17 Aprile 2026 | 17.00
Auditorium Orti Mastromarchi
Saracena

munista del paese nel secondo dopoguerra, sindacalista emigrato poi in Argentina, fu protagonista di una straordinaria azione umanitaria durante gli anni più bui della dittatura militare guidata da Jorge Rafael Videla.

In un contesto segnato da repressione, desaparecidos

e violazioni sistematiche dei diritti umani, Di Benedetto si fece parte attiva di una rete clandestina che salvò oltre 300 giovani perseguitati politici. Insieme al viceconsole italiano Enrico Calamai e al giornalista Gian Giacomo Foà, organizzò una vera e propria operazione di

soccorso: accoglienza, protezione, accompagnamento al consolato e rimpatrio sotto copertura. Un impegno che gli è valso l'appellativo di Schindler italiano, simbolo di una resistenza civile silenziosa ma decisiva.

Il documentario, firmato dal regista Blatti che è anche presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (ANPI) del III Municipio Roma, sarà presentato in un incontro pubblico coordinato dalla giornalista Giulia Veltri. Interverranno, insieme al sindaco Russo, anche Claudio Di Benedetto, figlio di Filippo, Giuseppe Guido, coordinatore regionale INCA CGIL Calabria ed il Segretario generale della CGIL Calabria, Gianfranco Trotta.

Nel 2019 abbiamo voluto intitolare una via del centro storico a Filippo Di Benedetto – conclude Russo – ma oggi sentiamo il dovere di fare un passo in più: trasformare quella memoria in racconto vivo, in coscienza condivisa. La nostra comunità, infatti, non dimentica i suoi figli migliori e li restituisce alla storia come esempio universale di umanità. ●

DOMANI A CATANZARO

Si presenta il 75° anniversario del Rotary Club

Domani mattina, alle 11.30, nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Catanzaro, la conferenza stampa dedicata al 75° anniversario del Rotary Club Catanzaro, un traguardo importante che segna il lungo percorso del sodalizio nel capoluogo.

L'iniziativa, dal titolo "La nostra storia, la nostra Città", sarà l'occasione per presentare il programma delle attività celebrative e per ribadire il ruolo centrale che il Rotary continua a svolgere nella crescita culturale e sociale del territorio. Un impegno che, nel corso dei decenni, si è tradotto in progetti concreti, azioni di solidarietà e iniziative capaci di incidere positivamente sulla vita della comunità. Le celebrazioni saranno inoltre caratterizzate da un forte spirito di condivisione, con il coinvolgimento di enti, istituzioni e operatori della comunità locale, in un percorso partecipato che punta a rafforzare il legame tra il Rotary e il territorio, valorizzando energie, competenze e relazioni.

Il Rotary, infatti, rappresenta una delle realtà associative più radicate e autorevoli del capoluogo, capace di mettere in rete professionalità, competenze e sensibilità diverse con un obiettivo comune: contribuire allo sviluppo della città attraverso il servizio e la partecipazione attiva.

La conferenza stampa sarà anche il momento per illustrare uno degli appuntamenti più significativi del calendario celebrativo, il Premio giornalistico "Gianni Bruni", in programma il 29 aprile alle ore 17.30 presso Confindustria Catanzaro, un'iniziativa che unisce memoria, informazione e valorizzazione del ruolo del giornalismo nel racconto del territorio. Guidato dal presidente Ferdinando Saracco, il Rotary Club Catanzaro si prepara dunque a celebrare un anniversario che non è solo una ricorrenza simbolica, ma anche un'occasione per rinnovare il proprio impegno verso la città. ●

OGGI ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO

Il seminario “L’IA nel Diritto, in Economia e nei Processi Culturali”

Questa mattina, alle 9.15, presso l’Aula Quaroni dell’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, il seminario “L’Intelligenza Artificiale nel Diritto, in Economia e nei Processi Culturali”, promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane (DIGIES).

L’iniziativa, organizzata e coordinata dal prof. Giorgio Fontana e dal prof. Domenico Marino, nasce dall’esigenza di offrire una riflessione ampia e strutturata sulle trasformazioni che l’intelligenza artificiale sta producendo nell’ordinamento giuridico, nel sistema economico e nella dimensione culturale e sociale del Paese. Il seminario si propone come occasione di confronto tra studiosi di diverse discipline, nella convinzione che solo un approccio interdisciplinare possa restituire la complessità dei fenomeni in atto.

I lavori saranno aperti dai saluti del Magnifico Rettore, prof. Giuseppe Zimbalatti, e del Direttore del Dipartimento DIGIES, prof. Massimo Finocchiaro Castro.

La sessione della mattina (ore 9,30–13,30), dedicata al tema “Intelligenza Artificiale, Impresa e Nuovi Lavori” e coordinata dal prof. Domenico Marino, affronterà il rapporto tra IA e mondo produttivo attraverso molteplici prospettive:

dal quadro normativo introdotto dalla legge 132/2025 sull’approccio italiano all’intelligenza artificiale, con l’intervento di Angela Busacca, alle applicazioni nel settore agroalimentare con Giulia Torre, fino all’impiego dei chatbot nei servizi sanitari e all’utilizzo dell’IA nella ricerca aziendale, temi trattati da Sabina De Rosis e Domenico Nicolò. La sessione proseguirà con gli interventi di Salvatore Lopreiato su IA e diritto societario, di Tiziana Rumi sui sistemi di

credit scoring, di Giorgio Fontana sulle trasformazioni del diritto del lavoro, di Laura Marchetti sul rapporto tra lavoratori e gestione algoritmica e di Alessandro Scelsi sulla sostituzione del lavoro nelle telecomunicazioni. Le conclusioni saranno affidate a Massimiliano Ferrara, che presenterà una riflessione sull’intelligenza artificiale interpretabile e il mechanism design applicati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

La sessione pomeridiana

(ore 14,30–18,30), coordinata dal prof. Giorgio Fontana e dedicata ad “Amministrazione, Istruzione e Giustizia Artificiale”, sposterà il fuoco sull’impatto dell’IA nelle istituzioni pubbliche e nel sistema della giustizia. Claudio Panzera e Carla Amaddeo interverranno su immigrazione, frontiere e IA; Francesco Manganaro analizzerà il rapporto tra intelligenza artificiale e pubblica amministrazione; Ettore Squillaci affronterà il tema della responsabilità penale, mentre Arturo Capone si concentrerà su giudizio penale e intelligenza artificiale. Seguiranno le riflessioni di Attilio Gorassini sul diritto privato, di Amalia Di Landro sulla tutela dei minori nell’accesso ai servizi digitali, di Rossella Marzullo sulla devianza minorile e le nuove tecnologie e di Maria Sammarro sull’educazione nella Rete tra rischi e opportunità. Le conclusioni della sessione saranno affidate a Daniele Cananzi, con un intervento dedicato al rapporto tra umano e post-umano.

Il seminario rappresenta un’importante iniziativa del Dipartimento DIGIES, che conferma la propria vocazione al dialogo tra saperi giuridici, economici e umanistici su uno dei temi più rilevanti e attuali del nostro tempo. ●

Il programma del seminario è strutturato in tre parti principali: saluti, sessione della mattina e sessione del pomeriggio. La sessione della mattina (ore 9,30-13,30) è coordinata da Domenico Marino e include interventi di Angela Busacca, Giulia Torre, Sabina De Rosis, Sabina De Rosis e Domenico Nicolò, Salvatore Lopreiato, Tiziana Rumi, Giorgio Fontana, Laura Marchetti, Alessandro Scelsi e Massimiliano Ferrara. La sessione del pomeriggio (ore 14,30-18,30) è coordinata da Giorgio Fontana e include interventi di Claudio Panzera e Carla Amaddeo, Francesco Manganaro, Ettore Squillaci, Arturo Capone, Attilio Gorassini, Amalia Di Landro, Rossella Marzullo, Maria Sammarro e Daniele Cananzi. Il seminario si svolge il 14 aprile 2026 all'Aula Quaroni.

È DELLA PICCOLA OPERA PAPA GIOVANNI

Il progetto “Forma D” formazione e rete contro la violenza su donne con disabilità

Far emergere e contrastare la violenza di genere sulle donne con disabilità, rafforzando le risposte del territorio attraverso formazione specialistica e innovazione nei servizi di accoglienza. È questo l'obiettivo di FORMA D – Formazione Operativa per il Riconoscimento Antiviolenza Disabilità, il progetto dell'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni ETS, ente gestore della Casa Rifugio “Angela Morabito” e finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (DPCM 28/11/2024 -Annualità 2024 - Riparto di cui alla Tabella 2 – CAP 496.).

Cuore dell'iniziativa è un corso di formazione qualificante, realizzato in collaborazione con le università del territorio, rivolto alle studentesse, future assistenti sociali, psicologhe ed educatrici. Il percorso prevede 60 ore di formazione teorica e 60 ore di affiancamento operativo presso i servizi della Piccola Opera, con rilascio di certificazione finale.

Il percorso formativo sarà realizzato,

FORMA D
Formazione Operativa per il riconoscimento antiviolenza nella disabilità
OPIN 2024-2026 - Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2024

- La violenza non è sempre visibile
- Genere + disabilità = rischio maggiore
- Intersenzialità = discriminazioni che si moltiplicano
- Il sommerso esiste (e riguarda anche te)
- Servono competenze specifiche, non improvvisazione
- Agire insieme: approccio multidisciplinare e multidimensionale

**Seminario di presentazione del progetto
ISTITUZIONI, TERZO SETTORE E UNIVERSITÀ IN RETE
Oltre violenza e barriere: percorsi integrati per le donne con disabilità
14 aprile 2026 ore 10.00/12.00**

Intervengono:
Carlo Gelosi,
Direttore Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea (DISSEFAM)
Elisa Vermiglio,
Coordinatrice del Corso di Laurea in "Mediatori per l'Intercultura e la Coesione Sociale in Europa"
Francesca Mallamaci,
docente a contratto UNIDA, coord. CAV e CR "Angela Morabito" Piccola Opera Papa Giovanni ETS
Roberta Racinaro,
formatrice e psicologa/psicoterapeuta Piccola Opera Papa Giovanni ETS
Francesca Stillitano,
formatrice e legale Centro Antiviolenza "Angela Morabito" Piccola Opera Papa Giovanni ETS

per la parte accademica, presso l'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, che conferma concretamente il proprio ruolo di Ateneo attento e impegnato sui temi della violenza di genere e dell'inclusione, distinguendosi per una collaborazione stabile

e qualificata con il terzo settore. L'inserimento del corso nell'offerta formativa rappresenta una scelta significativa di investimento sulla formazione specialistica delle future professioniste, in grado di integrare saperi teorici e competenze operative.

Il corso prenderà avvio nei prossimi mesi, mentre domani, martedì 14 aprile, dalle ore 10 alle 12, si terrà presso l'Ateneo il seminario di presentazione dal titolo: “Istituzioni, Terzo Settore e Università in rete. Oltre violenza e barriere: percorsi integrati per le donne con disabilità”, aperto a tutta la comunità studentesca e al pubblico interessato.

All'incontro interverranno rappresentanti della Regione Calabria, docenti universitari e formatrici della Piccola Opera Papa Giovanni.

L'iniziativa sottolinea il valore della formazione delle future professioniste e della sinergia tra università, istituzioni e terzo settore, quale leva fondamentale per costruire interventi sempre più efficaci, integrati e inclusivi nel contrasto alla violenza di genere. ●

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE

Si presenta “La vita è una cosa meravigliosa proteggiamola insieme”

Domani alle ore 9:30 presso la Sala Giuditta Levato del Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria, in via Cardinale Portanova a Reggio Calabria, sarà presentato l'evento “La vita è una cosa meravigliosa proteggiamola insieme”, promosso e organizzato dall'Associazione di Volontariato di Prot. Civ. Prociv Arci Rizziconi OdV con il suo Centro di formazione BLSD “Cristiano Papisidero”. L'evento, gratuito, si terrà presso la Sede Auditorium Diocesano Casa famiglia

di Nazareth di Rizziconi nelle giornate del 17 e del 18 Aprile e prevede la partecipazione di 76 istruttori da tutta Italia dell'International Training Center Squicciarini Rescue Roma. Si tratta di un evento straordinario di formazione e informazione sanitaria su manovre di disostruzione delle vie aeree su adulto, bambino e lattante che sarà illustrato dal Dottor Antonino Gerace, Presidente e Rappresentante legale pro tempore PROCIV ARCI Rizzicoli ODV e Direttore Scientifico del suo Centro di Formazio-

ne. Le giornate formative si articoleranno in tre fasi: la mattina del 17 le attività saranno destinate agli alunni delle quinte classi degli Istituti Superiori della Piana di Gioia Tauro, il pomeriggio del 17 le attività saranno aperte a partire dai 14 anni di età, fino a 500 partecipanti. A tutti i partecipanti del venerdì verrà rilasciato un attestato di partecipazione. La mattina di sabato si terrà il corso certificativo accreditato 118 rivolto alle società sportive della Piana di Gioia Tauro (fino a 80 partecipanti). ●